

Un complotto alimentato da Parigi attuato l'altra notte a Dakar

I dirigenti filofrancesi del Senegal si staccano con un colpo di stato dal Mali

Arrestato il primo ministro sudanese Modibo Keita che aveva prospettato il riconoscimento del governo algerino Stato d'emergenza nel porto africano - De Gaulle avrebbe chiesto ai dirigenti della Federazione di recarsi a Parigi

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 20. — Un problema analogo a quello della scissione del Katanga dal Congo indipendente e improvvisamente esplosa la notte nella Federazione del Mali, che aveva conquistato due mesi fa l'indipendenza. La Francia, che aveva accordato l'indipendenza con l'appoggio dei dirigenti senegalesi. Il Mali era

radio: egli ha dichiarato che l'esistenza del Mali era in pericolo e che il consiglio dei ministri aveva deciso di decretare lo stato di emergenza estromettendo dalle sue funzioni il vice-presidente Mamadou Dia. Ma ormai era troppo tardi. Il complotto preparato dai dirigenti filofrancesi Di e Senghor aveva anticipato la disperata reazione di Keita. La forza pubblica senegalese ha così

procedimento. De Gaulle tentava di controllare e frenare il moto indipendentistico di tutta l'Africa Nera. L'indipendenza del Mali era in effetti un semicolonialismo, ottenuto da Parigi non soltanto grazie alla permanenza di effettivi militari francesi sul suolo del nuovo Stato, ma anche con il perdurare di legami economici di tipo colonialista, protetti e garantiti, nelle più alte cariche dello Stato, da uomini politici africani corrotti, necessariamente fedeli ai vecchi padroni.

Le divergenze fra Modibo Keita e i capi senegalesi riguardavano non solo la differenza della costituzione delle nuove strutture dello Stato nel Sudan e nel Senegal, ma anche l'orientamento da dare all'autonomia delle forze armate del Mali. L'applicazione della Costituzione, e quindi l'elezione del presidente, l'atteggiamento in politica estera e in particolare sulla questione algerina.



DAKAR — Tre delle principali personalità che sono al centro dell'attuale crisi nel Mali. Da sinistra a destra: Modibo Keita, primo ministro della Federazione del Mali; Mamadou Dia, vice-primo ministro; e Leopold Senghor, presidente dell'assemblea.

composto dal Senegal e dal Sudan) per frenare la spinta progressista di quelli sudanesi, si trova ora dinanzi ai turbidi effetti della sua politica di divisione, allo stesso modo del Belgio nei confronti della separazione del Katanga dal Congo.

Gli avvenimenti di Dakar sono eloquenti: con un colpo di stato, il vice-presidente del governo federale del Mali, Mamadou Dia, ha rovesciato il regime democratico federativo e proclamato l'indipendenza del Senegal, vale a dire il suo ritiro dalla Federazione del Mali. Presentatosi all'assemblea a tarda sera, Mamadou Dia — agendo evidentemente d'accordo con Leopold Senghor, presidente dell'assemblea del Mali — ha pronunciato un eloquente discorso contro il presidente del governo, Modibo Keita, sostenendo la necessità che il Senegal si liberasse dai vincoli che da due mesi lo legavano ufficialmente al Sudan.

potuto circondare il palazzo dove Keita risiede come presidente del governo federale, mentre Mamadou Dia, assumendo le funzioni di presidente del governo senegalese, ha ordinato a sua volta lo stato di emergenza, istituendo la censura e procedendo alla costituzione di un nuovo ministero unicamente senegalese. Così, stamattina, la radio francese ha potuto registrare, con soddisfazione che «l'ordine regna a Dakar».

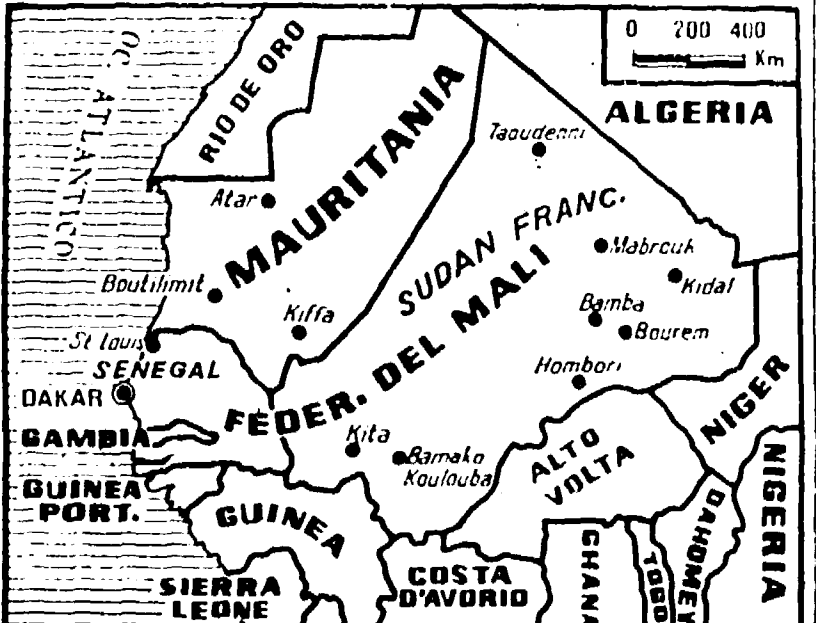
La improvvisa esplosione della crisi non ha colto di sorpresa gli ambienti politici parigini. Nessuno, qui, ignorava le divergenze che esistevano tra Modibo Keita e Leopold Senghor, e certamente nessuno, nel governo francese, le deplorava. I paesi che facevano parte della Federazione del Mali (il Sudan, con i suoi tre milioni e 700 mila abitanti e la sua sterminata e povera superficie di un milione e 200 mila chilometri quadrati) e il Senegal, con due milioni e 300 mila abitanti densamente raccolti entro solo 200

La settimana fa Modibo Keita nominava al dicastero della difesa del Mali un colonnello sudanese, Sumare Mamadu Dia protestava per questa nomina, che evidentemente minacciava il predominio militare francese. Era il primo segno di un conflitto che doveva esplodere più tardi sulla questione della scelta del candidato alla presidenza. Due giorni fa, i senegalesi, passando sopra agli impegni di accordo con il Sudan, hanno designato Leopold Senghor. La caduta del Mali ha dato segno del profondo malessere dei settori politici: meno legati agli interessi francesi denunciando gli intrighi e le provocazioni della Francia a proposito di questa scelta.

«Bisogna tener conto, inoltre, che pochi giorni prima, Modibo Keita, aveva preso posizione sull'Algeria in una intervista a un settimanale francese: egli aveva affermato che se la Francia non avesse risolto rapidamente il problema algerino, il Mali avrebbe riconosciuto il governo provvisorio algerino. Siccome era già stabilito che il portafoglio degli esteri sarebbe andato a un esponente del partito di Keita, si può immaginare come questa affermazione abbia potuto precipitare il complotto.

«Ieri vi è stata una inutile riunione a Dakar tra sudanesi e senegalesi per cercare di trovare l'accordo sulla designazione del candidato alla presidenza. Fallita la riunione, Mamadou Dia ha attuato il colpo di stato.

Si è appreso stasera che il gen. De Gaulle ha inviato messaggi ai primi ministri del Sudan e del Senegal, Modibo Keita e Mamadou Dia chiedendo loro di recarsi a Parigi per conferire con lui.



La Seta minaccia un intervento nel Laos

SAIGON, 20. — Si apprende da Bangkok che il vice primo ministro Thakorn Thani, ministro del Commercio, ha minacciato un intervento del braccio aggressivo della SEATO contro il Laos. Thakorn ha espresso preoccupazione per gli avvenimenti in Laos ed ha affermato che la SEATO terrà fede agli impegni del suo trattato e intraprenderà il passo necessario contro il Laos.

L'URSS chiede il ritiro immediato delle truppe canadesi

MOSCA, 20. — Radio Mosca ha annunciato stasera che il governo sovietico ha richiesto

Mentre l'azione del comando dell'ONU si fa più ambigua

Oggi il Consiglio di Sicurezza discute la situazione del Congo

Scoperti altri 15 paras belgi nascosti nel porto di Matadi — Energica dichiarazione dell'Unione Sovietica che chiede la fine dell'aggressione imperialista



Arrivano a New York dei delegati congolese. Nella foto (da sinistra) Antonio Girella, vice premier congolese; Maurice Mpolo, ministro della Gioventù e dello Sport; e André Mandi, segretario di Stato congolese.

NEW YORK, 20. — La delegazione congolese che partecipa alla riunione di domani del Consiglio di Sicurezza e giunta finalmente a New York dopo un'odissea che è durata alcuni giorni a causa delle difficoltà opposte dall'autorità americana all'atterraggio del suo aereo. Anche oggi sono proseguite al Palazzo di vetro gli incontri fra le varie delegazioni. In particolare, i delegati afroasiatici hanno avuto numerosi colloqui con i congolese.

Hammarskjöld ha improvvisamente annunciato questa sera la sostituzione del suo rappresentante nel Congo, l'americano Ralph Bunche, con l'indiano Risheshwar Dval alto commissario dell'India nel Pakistan. La decisione di ritirare uno dei rappresentanti dell'ONU contro il quale maggiormente si erano rivolte le critiche dei congolese, rappresenta senza dubbio un primo successo del governo congolese.

USIMBIRA, 20. — In un comunicato pubblicato ieri sera, il partito dell'Unione nazionale del Ruanda (UNAR), partito degli esponenti Vatussi, chiede alla partenza delle truppe belghe e la revoca della tutela belga esercitata a nome dell'ONU sul Ruanda-Urundi.

Nel Congo (Dal nostro inviato speciale) LEOPOLDVILLE, 20. — Altri quindici paracadutisti belgi sono stati scoperti dalle autorità congolese nascosti a bordo di una nave nel porto di Matadi. E' questo l'ultimo fatto di cronaca che dimostra come siano più che giustificati la vigilanza del governo congolese e i suoi sospetti sulle orientazioni reali che informa l'azione del comando dell'ONU nel Congo.

Indicativo a questo proposito è un altro episodio avvenuto ieri nel centro di Leopoldville dei ladri hanno svaligiato un negozio letteralmente davanti agli occhi delle truppe dell'ONU. Orbene queste non sono intervenute dichiarando che si tratta di una questione interna del Congo. Però reparti svedesi hanno tentato di impedire l'arresto del direttore dell'agenzia aerea

belga Sabena, accusato di complicità per la presenza di truppe belghe a Leopoldville. Intanto all'aeroporto di Leopoldville le forze dell'ONU hanno proceduto ad un vero e proprio schieramento di guerra disponendo reticolati, nidi di armi automatiche e pattuglie in tutte le località, per un totale di 500 uomini che saranno ulteriormente rafforzati. Da El-Sabehville è venuto invece un chiaro indirizzo per le forze dell'ONU. Il leader separatista Tshombe, il quale si rivedeva, fece di tutto per impedire l'arrivo delle forze dell'ONU nel Katanga, oggi ha dichiarato: «Se le truppe dell'ONU si dovessero ritirare dal Congo in seguito al contrasto tra Hammarskjöld e Lumumba, noi chiederemo loro di restare nel Katanga». Un tale obbligo al comando dell'ONU provenienti dai fantocci dei belgi, spiega indubbiamente molte cose.

ROMANO LEDDA

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	68	82	70	85	25
Cagliari	32	3	4	45	81
Firenze	36	29	9	44	81
Genova	18	33	87	25	3
Milano	86	69	55	3	1
Napoli	72	7	23	82	80
Palermo	54	37	15	12	61
Roma	12	46	5	25	83
Torino	24	50	11	18	42
Venezia	90	66	12	80	9

ENALOTTO

1. BARI	2
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	X
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	X
8. ROMA	1
9. TORINO	1
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	1
12. ROMA	X

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Micrete Stallo
Direttore responsabile

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - «L'UNITA'» autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 10. Telefoni: Centrale numeri 430.331, 430.352, 430.333, 430.355, 431.231, 431.232, 431.233, 431.234, 431.235. AMBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1.292.951) 6 numeri (con il lunedì): anno 11.630, semestrale 6.100, trimestrale 3.150, 7 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): anno 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.500. RINASCITA: anno 2.600, semestrale 1.300, trimestrale 600. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 683.541, 42, 43, 44, 45. TA-RIFFE: millimetro colonnari L. 150; Cronaca L. 160; Neerologia L. 100; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

T671

...il tocco magico...

Il tocco magico che risveglia l'appetito è la salsa RUBRA (CIRIO Tomato Ketchup). RUBRA ravviva ogni piatto con la squisita pastosità del pomodoro, la fragranza dell'aceto, l'aroma delle spezie. Ottima con la carne ai ferri, con le cotolette, sulla carne fredda, sul pesce, sulle uova, sul fritto, sull'insalata. RUBRA è un famoso prodotto CIRIO.

RUBRA
TOMATO KETCHUP È
UN FAMOSO PRODOTTO
CIRIO